



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Mauro Buschini
SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Ricorso avverso l'art. 10, commi 1 e 2 del Decreto Legge 30/4/2019 n. 34 convertito in Legge 18/6/2019 n. 58 recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO

- Il decreto-legge n. 34 del 30/4/2019 *Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, (C.d. Decreto crescita)* recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, attraverso interventi fiscali per la crescita, norme per il rilancio degli investimenti privati, disposizioni per la tutela del made in Italy e ulteriori interventi per la crescita.
- La Legge n. 58 del 18/6/2019 di conversione con modificazioni del D.L. 34/2019 entrata in vigore il 30/6/2019.

PREMESSO CHE

- L'art. 10 del DL 34/2019 recante *, Modifiche alla disciplina degli incentivi per gli interventi di efficienza energetica e rischio sismico,* ai commi 1 e 2 inserisce il comma 3.1 all'art. 14 ed il comma 1octies all'art. 16 del DL 4/6/2013 *Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale,* convertito in Legge 3/8/2013 n. 90, stabilendo che il contribuente che ha diritto alle detrazioni fiscali per gli interventi di risparmio energetico, possa optare, al posto delle detrazioni, per uno sconto di pari importo che gli sarà concesso dall'impresa che ha effettuato l'intervento di efficientamento energetico. Tale sconto, verrà poi rimborsato all'impresa come credito di imposta da utilizzare come compensazione fiscale in cinque rate annuali.

CONSIDERATO CHE

- L'opzione di scelta contemplata dall'art. 10 del DI 34/2019 che avrebbe il contribuente, di fatto non appare verosimile, laddove preveda la possibilità di scegliere tra l'usufruire delle detrazioni, rimborsabili in 10 anni e lo sconto in fattura di pari importo, immediato ed in unica soluzione.
- L'impresa potrà recuperare le somme anticipate sotto forma di credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione in cinque quote annuali di pari importo.
- La scelta del contribuente, ha l'effetto di scaricare interamente sull'impresa l'intero onere finanziario derivante dal costo dell'intervento.
- Le imprese di piccole e medie dimensioni e i lavoratori autonomi spesso non hanno una capienza fiscale sufficiente per compensare i crediti d'imposta derivanti dallo sconto in fattura. E nel caso in cui una PMI o una azienda artigiana non vantasse alcun credito di imposta, sarebbe di fatto fuori mercato, perché non avrebbe le condizioni "tecniche" per praticare lo sconto al cliente, il quale si rivolgerebbe senz'altro ad un'altra azienda. Appaiono quindi favoriti i grandi operatori energetici e la grande distribuzione, gli unici ad avere capienza fiscale adeguata e risorse finanziarie consistenti.
- I grandi operatori nel settore dell'energia godono di una posizione dominante sul mercato grazie anche al contatto diretto con gli utenti e alla possibilità di utilizzare la bolletta quale strumento di facilitazione per l'eventuale rateizzazione del pagamento degli interventi.
- L'art. 10, come più volte segnalato da associazioni di categoria, rappresenta una misura gravemente dannosa per le imprese di piccole e medie dimensioni e per i lavoratori autonomi.

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

A compiere tutti gli atti necessari e propedeutici ad impugnare nelle sedi giurisdizionali competenti l'art. 10, commi 1 e 2 del Decreto Legge 30/4/2019 n.34 convertito in Legge 18/6/2019 n. 58 affinché siano abrogati, apparendo tali norme inique e di parte, rappresentando una distorsione del mercato e operando una concorrenza sleale nei confronti delle piccole e medie imprese venendo meno il principio del libero mercato.

Cons. Enrico Panunzi

